



IL LIBRO  Oggi al Genoa Museum & Store la presentazione del volume scritto da Giacomo Fasola, Ilario Lombardo e Francesco Moscatelli

Cricket, tutto cominciò qui

«Il gioco dei nuovi italiani», proprio come 120 anni fa nella nostra città

Il primo capitolo è interamente dedicato a Genova, perché è proprio nella nostra città che questo sport, in Italia, nasce, si sviluppa e poi viene rivalutato dopo anni di oblio. "Italian cricket club - Il gioco dei nuovi italiani" è infatti un libro che racconta le origini di questa disciplina e soprattutto la sua rinascita, dovuta in gran parte all'immigrazione che si è sviluppata negli ultimi decenni e che ha portato, a Genova come in tutta Italia, migliaia di persone che, nei rispettivi Paesi d'origine, considerano il cricket come sport nazionale. Un esempio pratico di integrazione e convivenza? Sì, c'è anche questo nel libro scritto da

Giacomo Fasola, Ilario Lombardo e Francesco Moscatelli (Add editore) che questa sera alle 18,30 sarà presentato al Genoa Museum & Store del Porto Antico. Perché calcio e cricket, in Italia, hanno in comune proprio Genova, il Genoa e il 1893 come anno di nascita.

«In questo volume cerchiamo di far comprendere come il cricket stia anticipando tematiche come immigrazione e diritto di cittadinanza - spiega il giornalista Ilario Lombardo, uno degli autori - Il primo capitolo è appunto dedicato a Genova, luogo di nascita in Italia di questo sport, il secondo al mondo dopo il calcio a livello di dif-



Una squadra del Genoa di qualche anno fa



fusione. A Genova e in Italia ormai vivono e lavorano molte persone che vengono da India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka: giocoforza hanno portato anche i loro costumi e le loro tradizioni, così oggi il cricket si sta diffondendo a macchia d'olio tra le nuove generazioni, diventando un fattore aggregante. Non a caso faremo una presentazione a Milano insieme al ministro Cecile Kyenge, mentre a Roma è intervenuto il presidente del Coni Giovanni Malagò».

A Genova, tuttavia, questo libro ha un sapore particolare. «Qui gli inglesi hanno portato due sport, il calcio e il cricket - prosegue Lombardo - Gli ita-

liani però erano ben poco avvezzi a quest'ultimo, che prese piede invece fra le popolazioni del sub continente indiano».

La città della Lanterna, tuttavia, torna anche nelle battute conclusive del volume: «Siccome si tratta di una disciplina che si sta diffondendo molto anche fra le donne - chiude Lombardo - raccontiamo la storia di una ragazza thailandese. Gioca a cricket nel suo Paese, dove conosce il suo futuro marito, un italiano, che diventa vice allenatore della Nazionale dove milita anche lei. Dopo un po' di tempo - e arriviamo a questi anni - si devono trasferire per lavoro nel basso Piemonte, e quando scoprono che è nato il Genoa cricket femminile, e che la compagine cerca giocatrici, ecco che inizia la nuova avventura». Immigrazione, convivenza, cittadinanza e sport: tutto contenuto all'interno di "Italian cricket club - Il gioco dei nuovi italiani".

[p.r.]